

LA GIORNATA**L'ULIVO IN EUROPA****Rasmussen (Pse) boccia
la «doppia tessera» di Rutelli****«Con noi o con la destra» - Fassino: è giusto
Prodi agli scettici dei Ds: no alle scatoline**

«Se lo scordi». Il presidente del Partito socialista europeo, Poul Rasmussen, boccia senza appello l'ipotesi lanciata dal presidente della Margherita, Francesco Rutelli, per sciogliere il nodo della collocazione internazionale del futuro Partito democratico (doppia «casacca» fino al 2009 per gli europarlamentari, del Pse e dell'Alleanza dei democratici e liberali europei, e quella di un «nuovo network»). Rasmussen incassa l'approvazione del leader dei Ds, Piero Fassino: «Ha detto una cosa vera. Non c'è nessuna possibilità di fare una'altra famiglia politica in Europa, ma lo dice anche la Margherita perché nelle sue tesi ha scritto che bisogna costruire un campo riformista più ampio insieme al Pse». Tra i Ds a replicare a Rasmussen è il senatore Luigi Lusi: «Il socialismo è in ritirata quasi dappertutto in Europa. Le recenti elezioni

in Svezia e in Finlandia hanno segnato forse i peggiori risultati dei socialdemocratici».

Intanto il premier Romano Prodi ha criticato gli "scissionisti" di Mussi (non si cambia il Paese con le «scatoline a misura dei vostri pensieri, ma con le grandi forze popolari») e ha detto che i sondaggi danno risultati negativi per il Pd solo perché «non è ancora fatto». Fassino, invece, spera ancora di convincere Mussi a restare. Ma Mussi attacca: uno dei contenuti fondamentali del nuovo soggetto è il potere, «il vero conflitto si aprirà sulla leadership». Sempre sul fronte dei Ds, a tenere banco è stata la questione del «pantheon» del Pd. Smantellano il sacrario immaginato da Fassino (tra cui figura anche l'ex-avversario Bettino Craxi) diessini vicini a D'Alema come Nicola Latorre, Anna Finocchiaro e Pierluigi Bersani.

